

Software Open Source applicato ai sistemi proprietari (*Windows*)

Lo scopo di questa presentazione e' di tracciare una breve panoramica sui software open source piu' comuni in ambiente *Windows*, e spiegarne i vantaggi del loro utilizzo, economici e tecnici.

Argomenti che affronteremo

- **Analisi Stato attuale** (Common User)
- **Avvicinarsi al free software:** vantaggi dell'open source (tecnici ed economici)
- **Staccarsi dagli “essential”** , iniziare a migrare verso un desktop di applicativi open
 - *Caso d'esempio: Internet Explorer e Mozilla Firefox*
 - *Caso d'esempio (2):* Formati liberi: **Open Document** (Openoffice 2)
 - *Getting Started: Home Desktop:* Firefox, Thunderbird, Gaim, Nvu, Openoffice, Gimp, Vlc, Jashaka, Media Portal, Giochi
 - *Getting Started (2): Share you data:* le applicazioni open source di maggior successo: eMule, BitTorrent (Azureus)

Stato attuale

Windows e' il sistema operativo piu' diffuso al mondo, circa l'80% dei computer lo utilizza, ma analizzando bene questa percentuale, la stragrande maggioranza dei computer sono:

- Senza Licenza d'uso
- Pieni di software pirata, crack, seriali riciclati
- Pieni di software contenente spyware, adware (no privacy)
 - Esposti a frequenti attacchi (virus, trojan)
 - Da formattare mensilmente
- Si trovano di fronte a grosse spese periodiche per la manutenzione di tali pc (enti pubblici, scuole).

E' evitabile?

Molto spesso cio' e' dovuto a deficienze strutturali e progettuali di Windows ed e' evitabile utilizzando sistemi operativi differenti(Linux?), ma molto spesso ci si trova di fronte a situazioni dove cio' non e' possibile. (Hardware non supportato, non si e' autorizzati a farlo,non si hanno le competenze)

Esiste qualcosa che viene incontro alle nostre esigenze?
Esiste del software sicuro,affidabile, che metta in secondo piano i problemi strutturali del sistema operativo?

Software OpenSource

La risposta a queste domande e' da ricercarsi nel concetto di Free Software, di cui la nostra associazione ne e' portatrice.

La liberta' (Freedom) del software e' strettamente legata all'apertura del codice sorgente di tale software a chiunque (OpenSource) e non al fatto che esso sia o no gratuito.

Ma come puo' questo concetto dare origine a software di qualita' e risolvere molti dei problemi comuni agli utenti?

Il fatto che il sorgente di un software sia aperto implica:

- La **visibilita'** di tale codice a chiunque
- La **possibilita' di modificarlo** a piacere
 - Piu' occhi lo guardano **piu' problemi si risolvono**
 - Certezza che non ci siano righe di **codice malizioso**
- Velocita' nell'applicare aggiornamenti e renderli disponibili
 - Costo zero**
- Supporto** immediato da parte di una comunita' sempre attiva
 - Possibilita' di richiedere **funzionalita' personalizzata**
 - Supporto per **piu' Sistemi Operativi e architetture**
 - Supporto **multilinugua** piu' esteso
- Alta stabilita'** (feedback piu' reattivi, correzioni piu' veloci)

La migrazione verso il free software e' totalmente indolore e aprira' all'utente un mondo nuovo, in cui si sente partecipe fin da subito.

Un ottimo punto di inizio puo' essere effettuato con la migrazione a software derivanti da grossi progetti open come Mozilla o OpenOffice.

Tale migrazione permette di abbandonare software “essenziali” pericolosi ed instabili come Internet Explorer, Outlook Express e lo stesso Office.

Successivamente bisognerebbe **mettere “in regola” tutti i software** pirata installando le alternative opensource consultando sourceforge.net (portale dedicato ai progetti open source) o particolari tabelle di migrazione (es: LoopList Ubuntu). L'utilizzo di software pirata e' una fonte di instabilita' del sistema a causa delle modifiche nei binari (crack) e a causa del blocco degli aggiornamenti da parte dei produttori che bloccano i seriali “rubati”.

Altro punto di inizio e' quello di **utilizzare raccolte di Software Libero in CD iniziando ad installare subito qualche applicazione** (Progetto OpenCD)

Una delle configurazioni diffuse in ambiente Home e' la seguente:

- Internet Explorer, Outlook, MSN Messenger, Yahoo Messenger CONNETTIVITA'
- Microsoft Office PRODUTTIVITA'
- Windows Media Player, WinDVD, MULTIMEDIA
- WinZip,Norton AntiVirus UTILITA'

La configurazione prima descritta e' interamente sostituibile con la seguente, tutta costituita da FreeSoftware, pienamente compatibile con la precedente se non con maggiori funzionalita' e sicurezza derivate dall'OpenSource, soprattutto in ambito di CONNETTIVITA':

- Mozilla Firefox, Thunderbird, Gaim CONNETTIVITA'
- OpenOffice PRODUTTIVITA'
- VLC, MPlayer MULTIMEDIA
- 7-Zip, ClamWin UTILITA'

Esiste software per qualsiasi uso: fotoritocco, montaggio video, grafica, modellazione 3d, cad, giochi, emulatori, media-center, utilita', sicurezza, rete, sviluppo, editor.

Oltre ai vantaggi derivati intrinsecamente dall'apertura del codice, di che ordine sono i vantaggi economici?

Un'analisi sui costi può darci un'idea di tale differenza, lasciando poi all'utente finale la scelta e la valutazione del compromesso più adeguato.

Software Commerciale

Visual Studio

Microsoft Office

Adobe Acrobat

Maya

Adobe Audition

Autocad

Microsoft Visio

Microsoft Frontpage

Adobe Illustrator

Adobe Photoshop

Adobe After Effects, Pinnacle

Studio, Apple Final Cut

Norton Antivirus

WinZip

CuteFTP

Microsoft SQL server, Oracle

Media Center 2005

IIS+FTP

Free Software

Eclipse

OpenOffice

Pdf Creator

Blender

Audacity

Qcad

Dia

Nvu

Inkscape

Gimp

Jashaka

Clamav

7-zip

FileZilla

MySQL, Postgresql

Media Portal

Apache+Filezilla Server

Costo

>1000 € (Professional), 700€ (Upgrade), 120€ (Edu)

350€ (OEM), 250€ (SBE OEM), €600 (PRO)

400 € (STD)

(OEM), 250€ (SBE OEM), €600 (PRO)

€ 350,00

€ 1.250,00

75€ (EDU), 250€ (STD)

113 € (EDU), 250€

€ 750,00

€ 750,00

100 € (PINNACLE) , 950€ (ADOBE), 999€ (APPLE)

€ 69,00

€ 30,00

€ 90,00

Dai 4000€ ai 15000€ a seconda dei client

180€ (OEM)

Windows Server 2003 (120 € EDU, 1300€ STD 5 client)

La fonte principale dei mali di Windows.

Un browser pieno di vulnerabilita'.

Ci lavorano meno sviluppatori che in Windows Media Player.

Rilasciato nel 2000, nessun aggiornamento, se non il blocco dei pop-up con Windows Xp SP2.

Integrato col kernel di windows.

In un epoca in cui Internet e' diventato il fine principale di utilizzo di un calcolatore tutto cio' e' inammissibile.

Come possiamo fare a meno di essere IE-dipendenti?

Ci hanno pensato i ragazzi di Mozilla Foundation, la risposta si chiama

Firefox.

Confrontiamolo con Internet Explorer.

<i>Funzionalita'</i>	<i>Internet Explorer</i>	<i>Firefox</i>
Blocco Pop-Up	Si (W inXP SP2)	Si
Tabbed Browsing	No	Si
Rss Reader	No	Si
Pug-in 3rd part	Si	Si
Barra di ricerca integrata	No	Si
Moduli di estensione	No	Si
Themes	No	Si
ActiveX	Si	No
Sistem i Supportati	W indows	Tutti

Formati Proprietari e Formati Liberi

Correntemente, la maggior parte degli utenti scambia documenti utilizzando il **formato binario di Microsoft**, meglio conosciuto come .doc o .xls o .ppt

Il formato di un file e' la **descrizione completa e non ambigua di tutto cio' che un tipo di file puo' contenere e di come deve essere rappresentato**, cioe' quali sequenze di bit possono essere utilizzate.

Se tale formato e' binario o la descrizione di esso e' tenuta segreta, non c'e' alcuna garanzia che i file corrispondenti rimarranno utilizzabili in futuro.

In opposizione a questa visione nasce Open Document. Infatti, adesso che la tecnologia XML e' diffusa e matura, e' attuabile un approccio ai documenti d'ufficio basato su XML.

OpenDocument nasce dunque come formato XML per testi, fogli elettronici, presentazioni, ed e' gia' usato di default in OpenOffice2.0 e Koffice

Quali sono realmente i vantaggi dell'adozione di un formato libero?

Open Document

- **Vantaggi strutturali di XML:** Formato unico, Facilita' nell'aggiornare tale formato con nuove caratteristiche, recupero, leggibilita' e correzione di documenti corrotti (un file binario e' irrecuperabile se danneggiato), facilita' nel creare tools di lettura, scrittura, estrazione, manipolazione dei dati contenuti nel file xml.
- **Esistenza di specifiche aperte e standard** (consultabili liberamente nel caso in cui si vuole analizzare o consultare qualche file scritto con specifiche obsolete)
 - **Manutentore delle specifiche "neutrale":** si tratta di OASIS, ente autorizzato tra l'altro a sottomettere tali specifiche all'ISO. Anche Microsoft e' un membro OASIS

- **Sviluppo aperto a piu' produttori o utenti:** Qualunque organizzazione o volontario puo' adesso collaborare nello sviluppo delle specifiche e il feedback degli utenti assicura la funzionalita' e l'efficienza di tali specifiche
- **Implementazioni multiple:** Gli utenti, gli enti, i governi possono svincolarsi da un singolo vendor e scegliere il prodotto che piu' si adatta alle loro esigenze in base alle funzionalita', ai costi, alla localizzazione
- **Utilizzabilita' in qualsiasi software,** di qualsiasi licenza finale (open source gpl, o commerciale)

- **Implementazione a basso costo:** Non sempre c'è la disponibilità economica. Governi, enti pubblici, mondo dell'educazione, privati. Sono già disponibili implementazioni di OpenDocument a costo zero (OpenOffice, Koffice). Ma nulla vieta di passare a implementazioni commerciali che magari abbasseranno i loro prezzi a causa della più aperta concorrenza.
- **Supporto già disponibile :** OpenDocument è già disponibile, documentato, stilato, sicuro e già utilizzato.

Open Document: E Microsoft?

Parlando di Open Document non possiamo certo trascurare la reazione di Microsoft. Anche Microsoft pare abbia deciso di utilizzare XML per la sua futura versione di Office, ma ovviamente affrontando in “leggera controtendenza” (e' una sua deviazione storica, vedi internet-msnetwork) la faccenda rispetto a come le cose si stanno muovendo.

Ebbene Microsoft e' molto indietro rispetto a Open Document e non sta trovando parte di molti governi e dalla comunita' “tecnica” per il fatto di voler proseguire la sua strada verso un modello “chiuso” di formati.

Proveremo a dare una spiegazione a cosa c'e' di discutibile in questo modello.

Open Document e Microsoft Office XML

I primi segni che Microsoft dal punto di vista dei formati non stia “nuotando in buone acque” possono essere colti nel caso del governo del **Massachusetts** che ha aderito pienamente allo standard Open Document accusando Microsoft di continuare nella strada della totale mancata interoperabilita' dei documenti prodotti con formato chiuso.

Anche il ministro della ricerca e della tecnologia **indonesiano** ha annunciato di implementare Linux Java Desktop e Staroffice come piattaforma desktop standard nazionale, e di conseguenza abbracciando indirettamente OpenDocument tramite Sun Staroffice.

Anche **L'Unione Europea** ha gia' dichiarato che Open Document risponde ai suoi bisogni di formati non proprietari piu' del nuovo formato XML di MS Office. **E in Italia, la direttiva Stanca** diceva gia' da anni che i file delle pubbliche amministrazioni devono essere resi disponibili in formati non proprietari.

Microsoft XML: cosa non va?

- Il formato binario di Office sta iniziando ad essere abbandonato dalla stessa Microsoft, a causa del fatto che essendo del tutto non-documentato causa una continua perdita di informazioni. Infatti basta aprire un documento fatto con una versione di Office di 10 anni fa con una recente versione di Office che è visibile il fallimento. Basta applicare questo esempio ad un governo o ad una pubblica amministrazione, o ad una azienda dove i documenti dovranno essere conservati e serviranno per un arco di tempo che va da diverse decine a diverse centinaia di anni, che la totale inefficienza di un formato binario è dimostrata

Microsoft XML: cosa non va?

- I requisiti minimi richiesti dai governi non sono soddisfatti
- Non e' uno standard ufficiale e non puo' essere implementato da terzi a Microsoft
 - Il formato XML di Microsoft e' proprietario e il suo sviluppo in termini di funzionalita' e in termini di permanenza nel tempo dipende esclusivamente da Microsoft.
- Il Formato XML di Microsoft non puo' essere implementato in tutti quei software che sono OpenSource sotto licenza GNU GPL.
 - L'adozione di tale formato porrebbe la Microsoft in condizioni di monopolio sul mercato e sui prezzi (poche offerte di prodotti di terzi che implementerebbero sotto licenza Microsoft tale standard)

Microsoft XML: cosa non va?

- Visione egoistica di Microsoft che potrebbe disinteressarsi di un formato aperto per il semplice motivo che sa che tutti i suoi attuali utenti (circa il 60% globalmente) utilizzeranno Office per continuita' rispetto alle precedenti versioni, ignari e indifferenti che il formato di Microsoft non vada incontro alle loro esigenze, ma solo a quelle della casa di Redmond
- Tale standard e' ancora "coming soon" e basato sulla precedente versione di Office 2003; inoltre non supporta componenti critici come PowerPoint.

- Nel tardo 1980 fino al 1995, Microsoft ha rifiutato di accettare lo standard di Internet (TCP/IP), ed ha provato a diffondere il suo standard di rete proprietario (The Microsoft Network).

Sapete com'e' finita :-) ?

- Puo' una comunita' no-profit affermarsi su una grossa compagnia?

Un esempio puo' essere preso dalla lotta sullo standard Sony Betamax – VHS; Sony ha incentivato la diffusione del suo standard proprietario senza successo, infatti il resto dell'industria si e' affidata a VHS.

DEMO

Q&A

e-mail:sittisal@yahoo.it

www:<http://www.solira.org/salvosittinieri>

link utili:

<http://www.theopencd.org>

<http://www.sourceforge.net>

<https://wiki.ubuntu.com/LoopList>